Venerdì 10 Marzo 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 59.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Intermezzo parlamentare.

Davanti l'assemblea elettiva stanno due schemi di Legge cui il Ministero attribuisce importanza massima, e che costituiscono anzi il punto essenziale della sua azione di Governo. E se jeri si avrà eletta negli Uffici la *Commissione dei nove* per esame dei *provvedimenti politici*, la *Commissione dei diciotto* da tempo si occupa dei *provvedimenti finanziarii*. Quindi la Camera ha, per questa parte del programma ministeriale, lavoro che domanda attenzione vivissima.

Tuttavia, essendosi per taluni giorni prima della Pasqua stabilite anche sedute antimeridiane, altre discussioni potranno iniziarsi quale *intermezzo parlamentare*, tra cui quella sulla Legge universitaria del Baccelli, ovvero sulla Cassa di previdenza ferroviaria voluta dall'on. Lacava. Ed intanto la Camera, senza nemmeno discutere, approvò alcune *Leggine*, e l'altro jeri incominciò l'esame del disegno di Legge per l'*aumento delle congrue parrocchiali*.

Di questo aumento si parlava da tempo, come di una vecchia promessa, e come d'un mezzo per dimostrare benevolenza a quello che dicesi *basso Clero*, e che pel suo contatto col Popolo meglio comprende ed esercita i doveri del sacro ministero. Perciò desiderabile è che quanto si propone a favore di questa parte del Clero, venga senza contestazioni approvato con ampli suffragj.

E' vero che non c'è a sperare riconoscenza da esso Clero, se dobbiamo badare alle schernitrici polemiche della Stampa sedicente cattolica. E ciò pel lamento perpetuo di essa contro la Legge fiscale di conversione dei beni ecclesiastici, e perchè le congrue parrocchiali, anche come ora sono ammesse, sembrano troppo esigue. Ma per accrescerle non saremmo già noi a consentire con la proposta, fatta l'altro jeri a Montecitorio, di ridurre il soverchio numero delle Diocesi, facendolo forse corrispondere al numero delle Provincie. Questa proposta rivoluzionaria urtarebbe contro gravi ostacoli, sia nel Diritto canonico sia nel Diritto pubblico e privato civile; ma vieppiù avrebbe contro, forza irresistibile, la consuetudine.

L'origine delle Diocesi si connette con la storia di parecchie Regioni, nè queste memorie si possono cancellare con un tratto di penna. Poi sarebbe sempre da intendersi col Vaticano. E se, in ossequio a tradizioni e consuetudini, non fu possibile sinora nemmeno di avere in Italia una migliore distribuzione degli uffici amministrativi e giudiziarii, non sappiamo come si possa immaginare di leggieri una riforma nei servizi religiosi, riducendo il numero delle Diocesi. Ridotte che fossero, coi redditi delle soppresse *Mense* si ingrosserebbero le *congrue*; ma non crediamo che i Ministri d'oggi, nè i possibili successori, vogliano avventurarsi fra il labirinto dei vecchi Canoni.

Ci basti dunque di annotare, nello accennato *intermezzo parlamentare* dell'altroieri, le disposizioni benevole degli Oratori verso i Parrochi e Curati, tanto benevole da volerli persino strappare alle ugne del Fisco regio!

Che cosa, circa le *congrue parrocchiali* avrà approvato la Camera, lo sapremo un altro giorno. Ma noi diremo bene speso l'*intermezzo parlamentare*, se la avrà persuasa ad un atto di giustizia e insieme di prudenza civile. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 9 marzo.

Presiede il vice-presidente PALBERTI.

Svolgonsi due interrogazioni, delle quali la prima sul ritiro dei buoni di cassa e sulla emissione delle monete divisionali d'argento. *Vacchelli*, ministro del tesoro, dice che l'emissione delle monete d'argento comincierà nella seconda metà di questo mese.

Riprendesi quindi la discussione, in prima lettura, del disegno di legge sui delinquenti recidivi.

Parlano contro *De Felice* e *Nocito*; poi, il ministro della giustizia *Finocchiaro Aprile* dimostra l'assoluta necessità della legge, e ne spiega la portata — dichiarando non essere il ministero alieno dall'accettare quegli emendamenti che valgano a precisarne meglio il carattere e la estensione.

Seguono vari dibattiti per fatto personale.

Presidente pone a partito la questione rimasta sospesa, circa il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge sugli obblighi dei militari in congedo, appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale da Gattorno ed altri.

Costa Alessandro, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto **sì** 206:
Hanno risposto **no** 46.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura

Pelloux, presidente del Consiglio, propone che questo disegno di legge sia deferito alla stessa Commissione che esamina quello per le riforme all'editto sulla stampa e alla legge di P. S. Non ne fa però questione formale.

Pansini si oppone, invocando il regolamento.

Presidente nota che il regolamento ciò non esclude.

Tripepi propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

Voci all'estrema Sinistra: Agli ufficii! Agli ufficii!

Presidente prega Tripepi di non insistere.

Tripepi non insiste.

Suardo Alessio fa propria la proposta del presidente del Consiglio.

De Nava si associa all'on. Suardo.

Pipitone e *Ferri* si oppongono. (*Rumori*).

Manna propone che la Commissione sia nominata direttamente dalla Camera.

Presidente avverte che è stata chiesta la votazione per appello nominale (*Rumori*) dagli on. Taroni, Pansini ed altri sulla proposta di deferire alla Commissione già eletta dagli ufficii questo disegno di legge.

Fulci N. segr. fa la chiama.

Presidente annunzia che la Camera non è in numero.

Quest'ultima parte della seduta fu alquanto tempestosa.

La Commissione per i provvedimenti politici.

Roma, 9. — Mai si ebbe tanto concorso di deputati agli uffici della Camera, come stamane. Moltissimi arrivarono coi treni ultimi della notte e perfino con quelli della mattina, sollecitati dagli amici del Ministero.

In taluni uffici la discussione fu brevissima, tanto che alle 11 e mezzo avevano terminato. Solo nell'ottavo, secondo e quinto vi fu discussione lunga e vivace.

All'ottavo, Tecchio presentò un ordine del giorno, che poi convertì in raccomandazione la quale fu accettata all'unanimità; nel senso, cioè, che vengano eliminati nei progetti tutti quei provvedimenti che abbiano carattere restrittivo per le libertà statutarie e che nella nuova legge sulla stampa siano esclusi i provvedimenti di carattere preventivo. Al secondo fu accettato l'articolo aggiuntivo di Fulci Nicolò, col quale i reati di stampa debbono essere considerati reati d'azione pubblica e deferiti ai giurati. Al quinto si discusse molto il progetto sulle associazioni; parlarono Gallini, Gianolio e Orlando.

Riuscì completamente la lista portata dal ministero. — Avendo Romanin-Jacour rifiutato, venne portato in sua vece De Bernardi. La lista riuscì composta così: Nel primo Falconi, nel secondo Grippo, nel terzo De Bernardi, nel quarto Schirati, nel quinto Gianiolo, nel sesto Spirito, nel settimo Gabba, nell'ottavo Gianturco, nel nono Palberti.

Oggi la commissione si costituerà eleggendo Palberti a presidente, Grippo segretario, Gianturco relatore. La vittoria del ministero è stata dunque completa.

ITALIANI E SLAVI NELLA REGIONE GIULIA

(Continuazione, vedi n. 58).

« Non siamo (continuano a dire) gente « barbara, ma gente che già si può misurare, abbastanza da vicino, con voialtri italiani, meglio favoriti dalla natura dei luoghi e dalle secolari vicende. « Il seminario goriziano, gloriosa propaggine del patriarcato d'Aquileia, di « quell'Aquileia che voi dite *la seconda « Roma*, è ormai slovenizzato, e incorona le scuole ecclesiastiche di Lubiana. Si direbbe il prodromo della « Università slovena alla sinistra dell'Isonzo. Nel florido ginnasio goriziano, « che a suo tempo vorremo slavo, non « siamo ancora il doppio di voialtri, « come la proporzione demografica vorrebbe, ma siamo più che altrettanti. « La Società agraria goriziana parla ormai, anche per le stampe, il nostro « linguaggio come il vostro. Ogni nostro interesse personale o collettivo è « spinto a far capo a Gorizia; e come « vorreste che la nostra favella fosse « sbandita dalle pubbliche amministrazioni o dal Foro di codesta città? La « parola slovena risuona a buon diritto « nelle vostre aule italiane e vi s'imporrà con sempre maggiore energia ».

Queste le argomentazioni, gravi ed acerbe, che son messe innanzi agli sloveni; e non si può negare che gl'italiani non ne tengono sempre tutto il conto che ci vorrebbe. Ma sin dove son giuste? O piuttosto, non sono esse inique sin dalla radice? Agli sloveni spetta innegabilmente la grande prerogativa del numero, e sarebbe di certo cosa più che stolta il far loro colpa della relativa povertà, come sarebbe inconsulto il deriderli per la mancanza di propri loro centri di civiltà e di coltura entro i confini di questa stessa provincia. Ma il mancare di beni propri può mai essere invocato come un diritto a turbare o a usurpare la legittima proprietà degli altri? Gli slavi non hanno contribuito in alcun diretto modo alla civiltà di queste contrade, e come si potrebbero mai arrogare i frutti o la successione di una civiltà secolare e sempre ben viva? Che il ricco aiuti il povero in una società omogenea e quindi tutta penetrata di naturale affezione, è d'altronde un fenomeno solito, una pratica doverosa e ugualmente benedetta da chi dà e da chi riceve; ma qui si tratta di nemici mortali del nome italiano che vogliono a forza il danaro italiano per farne lor pro' contro gli italiani! Quando gli slavi dicono che sia per loro una cosa assolutamente necessaria il posseder Gorizia, mancando loro, nel giro della provincia, ogni altro focolare di vita civile, gl'italiani molto legittimamente rispondono, senza alcuna intenzione derisosia; createvi dunque, col vostro valore e il vostro sudore, il centro o i centri che dite mancarvi.

Ma sin dove è poi vero e sincero l'argomento di questa mancanza?

Il vero sarà ben piuttosto, che non si è preceduto, con la debita attenzione, perchè il diritto degli altri non fosse leso e insieme fosse gradatamente appagato il legittimo desiderio che è negli Sloveni di progredire sulla via della civiltà. L'appetito e la facilità di appropriarsi i mezzi già pronti e alla mano, che son roba di altri ma data quasi in balia agli Sloveni da chi li doveva all'incontro e poteva infrenare, indussero a dimenticare o a sprezzare i rimedi più consentanei alla giusta condizione delle cose. Gli Sloveni potevano avere, per esempio, delle scuole mezzane ben proficue, nella plaga tutta slovena, ma ancora cisalpina, in cui stanno Idria e Adelsberga. La obiezione che questi due luoghi oggi spettino alla Carniola, non ha valore alcuno. Il confine amministrativo non importa alcuna specie di separazione per quant'è delle scuole. — La città d'Idria (il fiume omonimo dà nell'Isonzo) fa cinquemila abitanti, e il suo distretto giudiziario ne fa quindicimila, tutti sloveni. Sarà bene, come dicono, una « città di montagna »; e gran parte della popolazione attenderà alle famose miniere e ad altre industrie particolari; ma una sede opportuna anche per altre scuole, oltre quelle che già ci sono, Idria poteva pur parere, mettendoci la giusta dose di buona volontà. Non crederemo facilmente che una città slovena di cinquemila abitanti sia meno adatta a collocarvi un ginnasio sloveno, di quello che sia Pisino d'Istria, cittadetta sicuramente italiana, con milleottocento abitanti in tutto, a collocarvi un ginnasio serbo-croato.

Non si è mai sentito, del resto, che la sede di un ginnasio, o anche di una modesta Dieta provinciale, debba essere una città popolosa. Parenzo, dove s'adunava la Dieta dell'Istria, non fa se non duemilasettecento abitanti. Due cittadette della Carniola (Gottschee, Rudolfswert) vantano ciascuna un ginnasio tedesco e avranno sicuramente delle prerogative che sì lontani non è facile discernere; ma quella delle due che ha un ginnasio d'otto classi, non arriva ai duemila abitanti. Nella Slavia cisalpina, anche Adelsberga (millesettecento abitanti) meriterebbe qualche scuola di maggior conto di quelle che già possiede, ora che le strade ferrate ne formano quasi un punto di confluenza e per gli sloveni del Goriziano orientale e per quelli dell'Istria.

Circa la regione istriana, è quasi superfluo ripetere, che non va confusa con l'*Istria propria* quella sezione orientale della penisola che i detti assegnano alla *Liburnia*, e in lingua povera è suppergiù il *Capitano distrettuale di Volosca*, tutto slavo (quarantatremilacinquecento abitanti). Anche non s'avrebbe a mandare con l'Istria, come l'Amministrazione fa, il *Capitanato distrettuale di Lussino*, il quale comprende le isole del Quarnaro (quarantamila abitanti, di cui soli ottomilaseicento sono italiani). Fatte queste detrazioni, rimane l'*Istria propria*, con circa *centoventimila* italiani, cui si contrappongono circa *centomila* Slavi, civilmente ed economicamente subordinati alla gente italiana, e costretti per la ragion dell'esistenza, a intendere l'italiano e a farsi intendere in questa lingua. Se nelle generazioni passate si fosse insistito su questa naturale ridu-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

« *Teofano*,

« Mi rincresce per te, che tu non l'abbia ancora veduta. Io non la odierei, se non paventassi che ella mi faccia sua schiava. Come è bella! Quale sorriso! Se tu l'avessi veduta a cavallo, come l'ho veduta io poco fa. Perchè non sono io un uomo? Ella mi apparterebbe. Noi siamo tutti intorno ad essa, come altrettanti cardi, e non sarebbe a stupire che gli asini ci mangiassero!

Zenobia tornò per il pranzo. Ella era fresca come una rosa che il gelo ha carezzato col suo bacio freddo.

Faceva caldo allora e dopo il desinare si poteva sedersi nel giardino.

Zenobia, con un libro in mano si dirigeva lentamente verso il pergolato spoglio di foglie.

Il cagnolino l'accompagnava ed appena ella si pose a sedere, egli si coricò ai suoi piedi, al sole.

Un istante dopo, giunse Tarras, sembrando osservare i fiori, e accese la sua pipa quando arrivò vicino al pergolato.

Zenobia comprese quella mossa e gli offrì graziosamente del tabacco.

Alcuni istanti dopo, Natalia, mostravasi in lontananza, avanzandosi pian piano dalla stessa parte.

Pareva come attirata da una forza magica.

— Che cosa leggi tu, buona zia? domandò ella con curiosità.

Zenobia la trasse vicino a sè sulla panca, e le mostrò il libro, un romanzo di Alfonso Daudet.

— Potrei io forse leggerlo? sclamò Natalia.

— E perchè no? Una giovanetta di buon senso come sei tu, può leggere tutto. Io ti darò alcuni dei miei nuovi libri.

— La mamma forse me ne sgriderà...

— Non occorre che tu glieli mostri.

Zenobia camminando assieme con Natalia in mezzo ai viali, colse dei fiori e ne ornò il bel capo della donzella.

— Come si confanno al tuo volto! disse ella. Voi sembrate qui, tutte, come delle religiose in un convento. Tu poi, mi rassomigli ad un fiore stato compresso entro un libro di preghiere. Io non potrò sopportare più a lungo che la tua gioventù e la tua bellezza si avvizziscano in mezzo a questa monotona esistenza.

Per compiacere a Zenobia, Ghita servì il caffè sotto al pergolato. Il suo volto seminato di piccoli punti neri, come se le mosche vi avessero fatto un lungo soggiorno, raggiava di gioia.

— L'acqua di mirra ha prodotto il suo effetto, disse ella. E' veramente un'acqua meravigliosa. Permettete che vi baci le mani.

Nello stesso istante Meniow giunse assieme alle altre signore.

— Si sta assai bene qui, — disse Zenobia, mentre versava il caffè, ma non ve l'abbiata a male se vi dico sinceramente che voi non comprendete bene l'esistenza. La campagna ha le sue seduzioni, la città ha pure le sue e voi vi trovate fortunatamente nel caso di goder dei vantaggi dell'una e dell'altra. Certamente ben poche persone, vorrebbero vivere come voi, nell'isolamento. Voi tutti avete bisogno di distrazione, e particolarmento Aspasia che si sciupa prima del tempo. Una bella donna, giovane ancora come lei, deve condur un'esistenza un po' diversa di quella che conduce.

— Noi non sappiamo far di meglio, — disse Meniow impressionato.

— Un'uomo della tua intelligenza comprende tutto. Tu dovresti frequentare la società e potresti allora accorgerti di quel che manca qui.

Un carrettino entrò in quel mentre nella corte.

Kamelier. Zuckerspitz vi smontò e si confuse in riverenze davanti la società.

— Il nostro fattore, il più onorevole degli ebrei! proferì con grazioso accento Meniow.

Zuckerspitz (pane di zuccaro) in quel momento fe' onore al suo nome; egli rideva con aria da piaggiatore.

— D'incanto! sclamò Zenobia. Io ho parecchi servigi da chiedere al signor Zuckerspitz.

Il fattore guardò attorno a lui, quasi con ispavento.

Nessuno l'aveva ancora chiamato «signore».

Ma aveva egli poi udito bene? Quella voce proveniva essa dal cielo o dal più profondo della terra?

— Io sono certa, signor Zuckerspitz...

Ora, egli aveva udito bene: era la forestiera, la bella donna che gli parlava con tanta grazia. Al buon fattore pareva come se ella lo accarezzasse con le sue adorabili mani.

— Sono certa continuò Zenobia, che non avrò a dolermi del vostro concorso; d'altronde il vostro volto mi ispira fiducia.

Kamelier Zuckerspitz non potè proferire parola, ma egli si gettò ai piedi di Zenobia, pronto già a sacrificarsi per lei.

Fu poi del pari stupito d'esser testimone dello stesso entusiasmo per la bella signora, quando fece la sua solita visita al podere.

Tutti parlavano della signora Fedorawitch con una specie di venerazione, mostrandosi disposti a servirla chi in un modo, chi nell'altro.

In quella sera Zenobia rientrando nella sua camera, trovò Damianka in luogo della cameriera, che la costrinse quasi a lasciarsi levar gli stivalini.

E' vero, che in compenso, ella fu regalata di un fazzoletto di seta rosso, che la fece gongolare di gioja.

Ella si leccava le labbra come il gatto dopo aver fatto una buona sorsata di latte. Voltava e rivoltava il fazzoletto con le mani, mandava dei sospiri e invocava tutte le benedizioni del cielo sul bel capo di Zenobia.

All'indomani mattina pioveva. Una brutta giornata in prospettiva. Perciò dopo colazione, Zenobia chiese una vettura.

Ella voleva andar a passare alcune ore al capoluogo del distretto, per degli acquisti, e quindi far conoscenza con Teofano.

Quella corsa fu affatto differente di quella che aveva segnato il suo arrivo.

Mekusch si sforzava di conversare con Zenobia, lui, che di solito non parlava che ai cavalli.

Egli le diceva il nome di ciascun villaggio, di ogni collina, e le suggerì perfino di smontare all'albergo di Russia, il solo degno di ospitare una dama come lei.

E fu non senza orgoglio ch'egli vide madama Fedorawitch seguire i suoi consigli.

I tre studenti che abitavano insieme una camera in casa del signor Winterbet, erano precisamente tornati dal collegio; avevano di già intrapresa una profonda discussione su Sofocle, quando s'udì picchiare fortemente alla porta e Zenobia entrò.

(Continua.)

zione dell' Istria e si fosse provveduto di scuole italiane l'incerto contado slavo, oggimai i dugentoquarantamila italiani, che sono tra l' Istria propria e Trieste, la quale non ne può andare disgiunta, avrebbero accanto a sè una minoranza slava non punto irrequieta e pressochè impercettibile. Ma la ragione dei tempi, che insieme vuol dire la molta vacuità di certe speculazioni etnologiche, non l' ha concesso.

(Continua).

DA TRIESTE.

Scioglimento della « Lega dei Giovani »

perchè dispiegò il tricolore.

Ci scrivono, 9 marzo:

Stamane alle otto e venti l' agente di polizia signor Grandi si presentava nell' abitazione del dott. Camillo Ara per invitarlo a recarsi di tutta urgenza nella sede della Lega dei giovani, dove il commissario Pechotsch aveva da fargli una comunicazione: si trattava dello scioglimento della Società, il cui decreto gli fu intimato nella sua qualità di vicepresidente della Lega dei giovani e in assenza del presidente sig. Edgardo Rascovich iunior.

Dopo l' intimazione del decreto, il commissario Pechotsch, assistito dagli agenti Grandi e Sambi, procedette ad una perquisizione dei locali sociali, riuscita infruttuosa, asportando però i registri. Steso il protocollo di ciò e fatto l' inventario degli oggetti rimasti nel locale, a questi venne apposto il suggello.

Nel decreto di scioglimento è detto che la *Lega dei Giovani* sorpassò la sfera d' azione prefissa dagli statuti suoi — naturalmente, approvati prima dalla i. r. luogotenenza, senza la quale approvazione preventiva nessuna società può costituirsi.

E nelle motivazioni si citano alcuni fatti specifici; precisamente questi:

I che, mentre nel 15 gennaio seguivano le memorande dimostrazioni popolari per la riunione di tutti i podestà italiani della regione Giulia; e quando la moltitudine passava sotto la sede della Lega dei giovani mandandole calorosissime ovazioni, da una finestra della sede si sventolavano (riporto le parole testuali del decreto) dei manifesti composti nella tricolore italiana fino a che l' intromissione dell'organo dell'autorità pose fine a tale procedere.

« Una seconda dimostrazione — continua il decreto) fu inscenata nella domenica di carnevale (12 febbraio 1899) nel modo, che dai locali sociali si cominciarono a gettare delle cosidette serpentine nei colori della tricolore italiana, ciò che provocò publico scandalo fra la popolazione e cui dovette porsi fine dagli organi dell' autorità.

« Ad onta dell'ammonizione impartita in questa occasione, la società due giorni più tardi, cioè al martedì di carnovale, ha nuovamente inscenato una dimostrazione con la tricolore italiana.

« Dalle cinque finestre della sede sociale prospicienti la via del Corso vennero cioè durante il corso delle carrozze, gettate in grandi qualità delle serpentine in maniera che le striscie cadenti venivano a giacere sui davanzali, d' onde pendevano sulla via e precisamente dalla finestra di mezzo tutte le rosse, dalle adiacenti finestre a destra ed a sinistra tutte bianche e dalle finestre ad ambo i lati tutte verdi, ciò che dalla via produceva l' effetto di una doppia tricolore italiana ».

Per quest' ultimo fatto, il presidente della Lega signor Edgardo Rascovich juniore fu condannato alla multa di 20 fiorini.

Contro il decreto di scioglimento, credo che verrà presentato ricorso.

In ricordo del convegno dei Podestà italiani la Delegazione municipale approvò la seguente epigrafe, da scolpirsi sopra una lapide che si collocherà nell' aula maggiore del Consiglio:

Il 15 gennaio del 1899 — i deputati e i podestà — dell' Istria, di Trieste e del Friuli orientale — Qui adunati — Affermarono — Contro le novissime pretensioni — Di altre genti — L' indelebile millennario carattere italiano — Posta fra le Alpi Giulie e il Mare.

Per il grido « Viva l' Italia ». — Aristide Tommasini, d'anni 20 da Trieste, venne oggi, per avere gridato « viva l' Italia » condannato a 14 giorni di arresto.

Per la baja di San Mun.

Alla Consulta si dichiarano assolutamente tranquilli sull' esito finale dell' affare della baia di San Mun. I marinai della r. Nave *Marco Polo* non occuparono, come si disse, la baia di San Mun, tornando poi ad imbarcarsi, in seguito ad un ordine pervenuto da Roma. I marinai della r. nave *Marco Polo*, si recarono a terra unicamente per provvedersi di viveri e ritornarono a bordo dopo aver compiuta questa missione.

Pietroburgo 9. — Il governatore di Tomsk ricevette da quello di Jenisseisk la seguente notizia: « La lettera del cacciatore Ljaellin, relativa ad Andrée è un tessuto di menzogne. Del pallone non havvi traccia. »

Dreyfus interrogato

nell' Isola del Diavolo.

Londra, 9. Il *Daily Telegraph* pubblica oggi una lettera da Caienna in data 20 febbraio, riguardante il primo interrogatorio di Dreyfus. Fino ad ora l' esiliato non aveva avuto sentore dell' agitazione scatenatasi in Francia intorno al suo nome. Il presidente del tribunale d' Appello di Caienna, Darius, si recò il 3 gennaio, accompagnato dal governatore, nell' Isola del Diavolo. Il dispaccio della Corte di cassazione, che ordinava l' interrogatorio di Dreyfus, era arrivato il giorno prima a Caienna.

Il presidente del Tribunale Darius comunicò a Dreyfus lo scopo della sua venuta. Il governatore tosto si allontanò e Darius incominciò l' interrogatorio.

Dreyfus cominciò esclamando: « Finalmente! » Dichiarò subito di non voler scrivere, dicendo: « Io voglio dire tutto, ma non voglio scriver nulla nè firmare alcun atto ». Dreyfus parlò poi a lungo, per circa due ore. Nel suo racconto fece i nomi di alcuni ufficiali che fino ad ora non erano stati nominati nella tenebrosa faccenda. Il presidente Darius lasciandolo gli chiese se fosse contento del trattamento e se desiderasse qualche cosa. Dreyfus rispose: « Io desidero soltanto giustizia ».

Un giornalista nella capanna di Dreyfus

durante il suo interrogatorio.

Il corrispondente da Cajenna del *Daily Telegraph* pretende di essere entrato e di essere rimasto solo nella capanna di Dreyfus con Darius, presidente della Corte di Appello quando andò ad interrogare il condannato per conto della Cassazione. Però, il corrispondente, col pretesto del segreto professionale, non riferisce le risposte di Dreyfus. Dice soltanto che egli rifiutò di firmare il verbale. Dreyfus parlò due ore.

Per gli emigranti.

Il marchese Malaspina di Carbonara, ministro d' Italia in Buenos-Aires, ha comunicato al ministero degli esteri, un dettagliato rapporto sull' emigrazione italiana nell' Argentina.

Dopo avere segnalato che nel 1897 giunsero nell' Argentina 44.678 italiani, che l' emigrazione in genere e con essa l' italianità è andata leggermente scemando nel 1898, spiegandone le ragioni, il marchese Malaspina dice che in quest' anno il bisogno di braccia si è fatto sentire in modo rilevante a causa dello straordinario raccolto del grano che ha segnato per quantità e qualità una fra le migliore annate agricole di cui si sia serbato ricordo.

L' Argentina, prosegue il rapporto, ove senza difficoltà possono essere collocati ben 80 mila emigranti, è e rimarrà il terreno più adatto per l' emigrazione italiana, limitata però ai lavoratori della terra che hanno la sicurezza di campare facilmente la vita, laddove le persone dedite a professioni e ad arti liberali sono esposte alle più crudeli dissilusioni.

La relazione conclude assicurando che a proposito di emigrazione agricola, nel governatorato di Misiones sono disponibili numerosi lotti di terreno della superficie di 100 ettari caduno al prezzo di 2 pezzi l' ettaro (lire 5 30 circa, al corso attuale) frazionabili in appezzamenti di 25 ettari per maggior facilità delle famiglie coloniche che volessero farne acquisto.

Il pagamento può effettuarsi in cinque rate annuali. I terreni sono in ottima qualità, adatti a varie colture e destinati ad acquistare valore.

Informazioni non meno buone fornisce il cavalier Capelli, console in porto Alegre, sulle condizioni dell' emigrazione italiana nel Brasile, e specialmente nello Stato di Rio Grande do Sul.

—

Quivi il clima essendo salubre, l' agricoltore italiano da solo, senza l' appoggio morale o materiale di chicchessia è riuscito ad ottenere risultati più che soddisfacenti.

Nelle colonie attualmente amministrate dallo Stato, una famiglia che disponesse del capitale di L. 1040 (pari a 1 300,000 *reis*) si troverebbe, fin dal principio, in condizioni eccezionalmente buone.

Tanto per variare.

Per la conservazione delle uova. — Agli Stati Uniti si è testè chiuso un grande concorso per la scelta del migliore sistema di conservazione delle uova.

Migliaia d' uova vennero sottoposte all' azione conservatrice delle sostanze meglio reputate e scelte in numero di venti. Il vantaggio è rimasto al vetro solubile.

Questa materia è semplicemente il silicato di potassa usato in talune industrie. La sua soluzione nell' acqua costituisce una vernice e le uova coperte dalla medesima si sono tutte trovate freschissime in capo a otto mesi.

Gli altri preservativi avevano fornito scarti che salivano sino all' 80 0\0 od avevano comunicato alle uova un gusto sgradevole.

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

Rinuncia del Sindaco.

8 marzo. — La rinuncia dell' onor. Sindaco ha destato non solo grande sorpresa, ma anche dispiacere in tutto il paese, perchè l' avv. Antonio Pognici è persona proba, onesta e capace di coprire l' onorifico e difficile incarico di reggere il Comune. Domani si raduna il Consiglio per la comunicazione di tale rinuncia e non dubito che ad unanimità farà ogni sforzo per farlo desistere dalla presa risoluzione.

—

Quanto ci scrive quì sopra persona cognita, ci veniva comunicato per telegramma l' altro jeri.

Il telegramma diceva: « *Antonio Pognici si è dimesso da Sindaco,* » e sotto c' era un *Ipsilon*. Credemmo la notizia uno scherzo, e non pubblicammo il telegramma d' ignota provenienza.

Jeri poi, con nostra meraviglia rilevammo da altro Foglio udinese che la rinuncia *dell' onorev. avvocato Pognici fu data in seguito alla corrispondenza da Spilimbergo, relativa al ponte sul Cosa,* inserita nel numero 6 marzo del nostro Giornale. E ieri stesso abbiamo pubblicato una *dichiarazione* del signor Mongiat in argomento!

Riunendo tutte queste circostanze, ed arguendo che a Spilimbergo esistano discordie e puntigli pur in quaresima, come se ne ebbe sentore in carnevale, raccomandiamo a que' cittadini la pace, dacchè il Paese abbisogna dell' opera di tutti i suoi valenti, se vuol conseguire prosperità vera. *Red.*

Latisana.

Donazione all' Ospitale. — Con Decreto Prefettizio, il nostro Ospedale civile fu autorizzato ad accettare a titolo di donazione la somma di l. 1200 dal signor Borghelo Angelo fu Bortolo.

Pordenone.

Fallimento.

Il Tribunale civile penale di Pordenone ha dichiarato, ad istanza della Ditta Antonio Barettin negoziante di Venezia, il fallimento di Della Valentina Gio. Batt. fu Giuseppe, negoziante di S. Giovanni di Polcenigo.

Delegò alla procedurà relativa il giudice avv. Barea dott. Luigi.

Nominò a curatore provvisorio il sig. avv. Cristofoli Girolamo di Sacile.

Stabilì il giorno 23 corr. per la prima riunione dei creditori, pella scelta dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere sentiti sulla nomina del curatore definitivo.

Soliti 30 giorni per presentare le dichiarazioni di credito 6 aprile chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Fu provvisoriamente determinata la cessazione dei pagamenti a partire dal 29 agosto 1897.

Rigolato.

Crudeltà di un marito.

L' altro dì certo C. E., di quì, vibrava un colpo alla propria moglie T. D. Q., per quì fu obbligata a letto. Nel domani fu trovata freddo cadavere.

I mali trattamenti sofferti per l' addietro, e la fame patita in causa delle malversazioni del crudele marito, fanno sospettare essere stati cagione della morte.

Lo stesso C., poi, si presentava all' Autorità per la denuncia di morte causale; al falegname per fattura della cassa colla profferta di L. 2; ed al becchino, pel suo lavoro *gratis*.

Casarsa.

L' incendio della filanda.

Su questo grave incendio, avvenuto nella mattina di mercordì 8 corr., si hanno i seguenti particolari:

Credesi che il fuoco, inavvertito, andasse covando da più ore, e quando è stato avvertito l' incendio esso aveva già menato tal rapina che non rimaneva se non di lavorare a circoscriverlo, perchè non si apprendesse ad altri fabbricati.

La popolazione è corsa a prestar aiuto, e con essa i pompieri, i reali carabinieri, il sindaco sig. Vincenzo Tomè, e l' ottimo parroco Don Giacomo Colussi.

L' opera d' estinzione non era facile, perchè l' acqua al di fuori era gelata, e sulle prime non si ardiva di ricorrere a quella della caldaia dello stabilimento, temendo che questa ed anche i tubi scoppiassero. Inoltre il freddo era così acuto che si sentivano irrigidirsi i panni addosso. Specialmente le donne, che, animate dal parroco, si sono distinte sopra tutti per attività, coraggio e perseveranza, avevano i grembiali diventati quasi come di lamiera. A brevissima distanza dal fuoco non risentivasi nemmeno l' effetto di questo. Ad esse va propriamente tributata una lode tutto particolare ed amplissima. Nè erano soltanto le addette alla filanda, ma anche le altre.

Molto si sono prestati an he l' egregio sig. Sindaco, i re di Carabinieri, i pompieri, e tra questi vanno notati particolarmente Cesarin Giseppe e Angelo Rossi.

La filanda era di 50 bacinelle. Il danno si calcola di circa 80 mila lire, coperta da assicurazione. Ma chi ne soffrirà realmente sarà il non indifferente numero di persone che ora vengono a trovarsi disoccupate.

Ringraziamento.

La contessa Teresa Moro vedova Burovich porge vivi ringraziamenti all' Autorità municipale, al comando locale dei R. R. Carabinieri, alla Ditta Paolo Morassutti, ai pompieri, al Parroco, nonchè a tutti quelli del paese che, col loro valido consiglio ed efficace aiuto, hanno contribuito allo spegnere in breve tempo l' incendio limitandolo alla sola filanda.

Casarsa, 9 marzo 1899.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Fuoco in un fienile. — A *Polcenigo*, ritiensi a causa d' una scintilla, sfuggita da un lume ad olio, appiccavasi il fuoco al fienile di Celant Anna. Mercè il pronto soccorso di quei terrazzani il fuoco potè in breve tempo venire domato. La Celant subì un danno, assicurato, di circa 350 lire.

Vecchio annegato. — A *Paularo*, la sera del 2 corrente, certo Faleschini Pietro, di anni 78, cadde accidentalmente in una roggia annegando.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Un fallimento che fa rumore in città.** — Destò rumore in città la notizia che il signor Mose, negoziante in manifatture di qui, ha dichiarato la propria insolvenza.

Che un negoziante faccia cattivi affari e si trovi un giorno nella dolorosa necessità di sospendere i pagamenti, è cosa troppo comune nel mondo commerciale perchè la notizia per se stessa abbia importanza. Il caso del Mose è però ben diverso. Egli negli ultimi anni si era fatta una non simpatica notorietà per la *rèclame* che gli faceva la stampa slovena a danno dei negozianti italiani, e per la cura che egli metteva nel meritare la protezione degli agitatori sloveni. Nelle elezioni o in ogni circostanza mostrava il più gran fervore di slovenismo; aveva dimesso il nome italiano di Giorgio e si pompeggiava per quello di *Juri*, aveva spiegato insegna slovena completa, e tutto ciò dopo che per molti anni era stata sua cura di *parere* tutto l' opposto.

I cittadini non gli avevano mai perdonato quel repentino voltafaccia. Viceversa egli aveva l'appoggio degli sloveni.

Quanto gli abbia giovato, lo prova l' aprimento del concorso! Quelli che con tanta albagia dicono che Gorizia vive degli sloveni, che si morirebbe tutti di fame se non fossero essi a farci mangiare, che per questo motivo noi siamo obbligati di annuire al fondo scolastico provinciale comune, vedano da questo fatto, che la loro clientela a Gorizia non basta a far prosperare neppure un solo negoziante.

Gradisca. — **La tragedia amorosa di Sagrado.** — Abbenchè sieno passati parecchi giorni dal lugubre fatto, i commenti continuano e formano il tema delle conversazioni.

Il disgraziato giovane signor Moro si trova tuttora nell' albergo *Vittoria* in Sagrado, sotto sorveglianza dell'autorità giudiziaria. Le sue condizioni vanno sensibilmente migliorando; però i medici non hanno dato un giudizio definitivo, nè fu compiuta ancora l'estrazione del secondo proiettile.

Cronaca Cittadina.

Tutta la "braida Codroipo,,

diverrà proprietà comunale.

La Giunta Municipale, nella seduta di jeri, firmò il preliminare di contratto per l' acquisto di quella parte della braida Codroipo ch' era rimasta proprietà privata. Così tutta la vasta braida passerà in proprietà del Comune.

Come i lettori certo ricordano, per averlo detto l' assessore Measso nell' ultima seduta del Consiglio; la parte che ora il Comune acquisterebbe sarà assegnata per un campo di giuochi.

Un processo sfumato.

Lettere private annunciano che la Sezione di accusa della Corte d'Appello di Venezia ha pronunciato Sentenza di proscioglimento per insufficienza di indizi tanto riguardo al prof. Girotto già direttore del Collegio Paterno come riguardo al signor Flora, censore e amministratore del medesimo, accusati di appiccato incendio.

Il prof. Girotto — come ricorderanno i lettori — era stato udito con mandato di comparizione, ma si trovava sempre libero; il Flora, invece, è in carcere da circa nove mesi. Ove le notizie private si confermino, anch' egli sarà immediatamente scarcerato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 marzo a L. 108.28

Teatro Minerva.

La Compagnia d' operette e commedie musicate Gargano andrà in scena martedì venturo con l'operetta di Strauss, *Una notte a Venezia.*

La musica di questa operetta, dai giornali è giudicata bellissima ed i ballabili di una freschezza e vivacità straordinarie.

Parlando della esecuzione, hanno vivi elogi per la Pina Ciotti apprezzata per le sue buone qualità di canto e per la grazia con cui sa mantenersi in iscena e rendere i dialogati; per la Palazzi, bella e gentil signorina, che alla soavità della voce, educata a buova scuola, unisce una grazia da renderla carissima sulla scena; per l'Aristide Gargano, artista forte e coscienzioso; per il buon assieme al punto che i recitativi riescono scorrevoli ed interessanti come fossero resi da una compagnia drammatica.

L' operetta poi è allestita con un lusso degno dei maggiori teatri, meritando speciale menzione i ricchi costumi del secondo e terzo atto.

Corsa Verona Peschiera.

Sappiamo che l'altro ieri nelle corse ciclistiche su strada di Verona a Pesch. indetta pel reggimento 11.o Bersaglieri dall' egregio colonnello, il primo premio fu vinto dal caporale maggiore Soave con vantaggio di 18 minuti sa tutti i concorrenti, montando una bicicletta « Meteor » di Gratz, rappresentata in Udine dalla Ditta Vicario e Del Fabbro via Cavour.

Anche quest' anno quest' ottima marca Stiriana, che avrà per campioni in Italia fra gli altri Lanfranchi, Nuvolari, Sora ecc. incomincia trionfalmente la nuova campagna ciclistica.

Le elezioni di domenica

per la Società operaia generale.

La Commissione di scrutinio, cui l'assemblea generale dei Soci demandò l'incarico di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione del Presidente e di dieci Consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale, in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di Domenica 12 marzo corr. nei locali della Società e che le Urne resteranno aperte dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di detto giorno.

Rimangono in carica i Consiglieri.

Tonini Angelo, capo-mastro — Sendresen Giovanni, ingegnere — Commessatti Pietro, farmacista — Nigris Ferdinando, falegname — Sabbadini Luigi, impiegato — Leonetti Leonida, ingegnere — Mattioni Vincenzo, pittore — Cossio Antonio, tipografo — Cremese Antonio, tipografo — Cossettini Angelo, legatore di libri — Boer Augusto, calzolaio — Molinis Luigi Clemente, falegname — Zilli Ugo, indoratore — Marcuzzi Giovanni, tappezziere.

Sono perciò da eleggersi dieci consiglieri, e di essi

Cessano dalla carica per rinuncia

Bortolotti Emilio, intagliatore — Romano dottor Giov. Batt., veterinario.

Per l'art. 68 dello Statuto

Zorattini Nicolò, capo-mastro.

Per compiuto periodo

Tonini Gabriele, falegname — Zaghis Luigi, calzolaio — Vendruscolo Demetrio, battirame — De Luca Teodoro, fabbro meccanico — Savi Lodovico, conduttore tram — Daniotti Cesare, bandaio — Pittini Umberto, giardiniere.

Finora, che noi sappiamo, tranne qualche riunione privata intesa massime ad accordarsi per la elezione del Presidente (sulla quale carica pare che si porteranno tre nomi), non si hanno indizi di lotta. Quale contrasto con i periodi agitati di dieci, quindici anni fa, in cui gli operai s' interessavano così vivamente di tutto ciò che riguardava la loro associazione! E ad ogni nuova elezione, precedevano riunioni pubbliche numerose, talvolta burrascose..... Ora, l'apatia, nè soltanto nella Associazione operaia!

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell' Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Approvato il consuntivo 1898 ed il preventivo 1899, letta una splendida relazione morale compilata dal Direttore sig. Tocchio, l'assemblea passò alla votazione del Presidente e dei consiglieri uscenti.

Venne nominato a Presidente il prof. avv. Libero Fracassetti con voti 60 su 61 votanti, a consiglieri i signori Barbieri cav. Luigi, Cappellazzi maestro Umberto, Celentani Emilio, Lesine prof. Pietro; a revisori dei conti i signori Conti Luigi di Giuseppe, Cordoni geometra Riccardo, Masotti nob. Giovanni.

L'assemblea votò poi un ordine del giorno di plauso al dimissionario presidente cav. Giov. Marcovich ed alla intera rappresentanza sociale.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d' indole contabile - amministrativa (*Riva del Castello, Udine*).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie, — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam

La veglia Mercurio

dello scorso Carnovale ha dato un utile netto di L. 500 che il Comitato versò alla *Società agenti di commercio di Udine.*

La rappresentanza di questo Sodalizio, portando tale somma in aumento dei fondi: «Sussidi a famiglia povere di Soci defunti» e «Soci involontariamente disoccupati» compie il dovere di esternare la sua gratitudine a tutti gli egregi giovani che tanto fecero per la splendida riuscita della Veglia, e rivolge speciali ringraziamenti al sig. cav. Luigi Barbieri, alle signore Patronesse e ai signori Commercianti che col loro validissimo appoggio contribuirono al miglior esito della Festa.

Moda primaverile. — La nota casa d'esportazione di stoffe di seta SCHWEIZER & C., di LUCERNA (Svizzera) ci scrive: Le stoffe di seta sono sempre in gran moda per le toilettes di primavera e d'estate e per abiti da passeggio quelle più in voga sono i taffetas ed i foulards. Nel genere taffetas vi sono stupendi disegni a tinte nuove in cangianti, rigati, scozzesi, ricamati e specialmente in chiné.

Nel genere foulards, di cui si può avere pel prezzo di L. 1.20 al metro franco dogana dell'ottima merce, venne fabbricato per questa primavera uno speciale ricco assortimento di disegni ed i colori che primeggiano sono nero con bianco e bianco con nero, bleu marin con bianco, verde con bianco ed il nuovo colore «Automobile» con bianco.

Come è noto, la detta Casa spedisce ai privati che ne fanno richiesta i campiani delle sue specialità in stoffe di seta per abiti da signora, e le qualità scelte vengono ricapitate franco di dazio e porto a domicilio dei signori committenti.

Sala Cecchini.

Malgrado la pioggia dirotta, il concorso alla Veglia della scorsa notte è stato abbastanza numeroso e le danze, sempre animate si sono protratte sino a stamane.

Molte le maschere, fra le quali abbiamo notato i tre *idioti* premiati al ballo Mercurio.

Encomiabile l'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro G. Gregoris.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di febbraio 1899:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5	in contanti	N. 705 per	L.	2682.—
» 5 » 10	»	» 175 »	»	1238.—
» 10 » 20	»	» 10 »	»	128.—
» 20 » 40	»	» 2 »	»	82.—
		N. 892	L.	4130 —
in razioni alimentari		» 26	»	106.90
straord. off. Morpurgo		» 29	»	220.—
	Totale	N. 947	L.	4456.90
	Riporto mesi precedenti		»	4411.25
		In complesso	L.	8868.15

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 5	L. 68		
Derelitte » 2	» 30	L.	98.—
Riporto precedente		»	98.—
In complesso		L.	196.—

Una brillante operazione chirurgica.

Turco Maddalena di Udine ammalata da mesi di dolori di stomaco e da vomito per stringimento del piloro da tumore, uscì ieri guarita dall'ospitale dopo essere stata operata dal nostro chirurgo primario Dr. Rieppi di esportazione del piloro con resezione dello stomaco e di gastroenterostomia, cioè formazione di una nuova comunicazione fra stomaco e intestino.

L'operazione compiuta dal nostro dott. Rieppi, non solo è quello che si dice — in linguaggio tecnico, per quanto barbaro — *brillante*; ma difficilissima, e d'incerto esito: epperciò riservata soltanto alle grandi cliniche. Ond'è che ne registramo la perfetta riuscita sua.

La povera donna quando fu accolta all'ospitale, era, si può dire, più morta che viva; e inesorabilmente avrebbe dovuto soccombere alla terribili malattia che la dilaniava.

Ora invece, è guarita perfettamente! Sono i veri miracoli della scienza chirurgica moderna; la quale oggi affronta le più gravi, le più difficili operazioni, ottenendo i più splendidi risultati.

Notiamo che, pure in questi giorni, il dott. Rieppi operò altra donna colpita dalla medesima malattia; e che questa pure procede verso la guarigione perfetta.

Queste così ardue, e perciò stesso molto rare operazioni — le prime che si registrano in Friuli — fanno veramente onore all'egregio Chirurgo primario dell'Ospitale nostro, ed all'Istituto medesimo.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Banca Cattolica.

Nell'assemblea, tenutasi jerl'altro sera, fu approvato il bilancio 1898, con elogi al Direttore signor Miotti per l'opera sua intelligente. Il movimento generale della Banca nel corso di quell'anno fu di lire 15 400,146.48, con giro di cassa di lire 5,867,731.23.

La Banca scontò 6028 effetti per l'importo di lire 2,236,205 03 e con una media per effetto di lire 370.

Gli utili netti furono di lire 12,099.57. Agli azionisti verrà corrisposto il 6 per cento.

Dal 1 gennaio 1899 le azioni restano fissate in lire 23.

Nella nomina delle cariche sociali si riconfermarono gli uscenti, ed in luogo del rinunciatario mons. Missitini, fu eletto a consigliere il sig. Arturo Lunazzi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di: *Patella Amalia ved. Polzoni*: Lupieri avv. Carlo l. 1, Measso avv. cav. Antonio l. 1, Modolo Pio Italico L. 1;

di *Dal Dan Marianna*: Bellavitis F.co di Pagnacco l. 1, Piozzi Giuseppe L. 1;

di *Pontelli Amalia Lupieri*: Bellavitis F.co di Pagnacco l. 1, Piozzi Giuseppe L. 1;

di *Giordani Achille*: Busolini famiglia di Buttrio l. 3.

di *Cantarutti cav. Luigi*: famiglia Mazzari L. 1. Commessatti Giacomo L. 1;

di *Merlo Monti Regina*: Comessatti Giacomo L. 1;

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Cantarutti Cav. Luigi*: dal Torso co. Angela L. 2. Berghinz D. Guido L. 2;

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Cantarutti cav. Luigi*: Musoni prof. Francesco L. 1, Emilia Velliscig Musoni L. 1. Perisutti avv. cav. Luigi L. 2.

Offerte fatte al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Ugo Morandini*: Pietro D'Orlandi l. 1;

di *Giovanni Rigo*: Maria Flaibani l. 1;

di *Regina Monti Merlo*: Giulia de Poli l. 2, prof. Artidoro Balbissera l. 0.50, Enrico Bruni l. 0.50, Maria Baumgarten l. 0.50, Emma Forni l. 0.50, Rosa Miani l. 0.50, Battista del'a Vodova l. 1;

di *Cantarutti cav. Luigi*: Pietro D'Orlandi l. 1, cav. prof. Massimo Misani l. 1, cav. Luigi Barbieri l. 1, cav. avv. Arnaldo Piateo l. 1, Giulia de Poli l. 1, prof. Libero Fracassetti l. 1, Francy Fracassetti l. 1, dott. Giuseppe Pitotti l. 1, Giuseppe Picozzi l. 5, Enrico Bruni l. 0.50.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	133 50
Napoleoni	21 62	Sterline	27 20

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa da Zorzenone Domenico contro Droli Giuseppe e Antonio e Fanna Giuseppe, in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Cossio Luigi di Cividale, il 31 corr. dinanzi al Tribunale di Udine sarà proceduto all'incanto in grado di sesto di beni in mappa di S. Leonardo.

Lavori pubblici. — Nel 23 corr. presso il Municipio di Montenars seguirà un primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada di Flaipacco, col prezzo a base d'asta di l. 9946.38.

—

Avviso di vendita

Si fa noto che con Sentenza resa dal R. Tribunale di Udine, in Camera di Consiglio, nel 23 Febbraio p. p., venne autorizzata l'alienazione in massa, ad offerte private, dei mobili che ancora restano invenduti, e di tutti i crediti non esatti, di compendio del fallimento della Ditta Marco e Francesco Tessari di Codroipo.

Per trattative, rivolgersi al sottoscritto curatore in Udine.

Avv. Ottavo Sartogo.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 9. — Il mercato odierno ha proceduto in modo soddisfacente pei detentori: molte erano le richieste e gli affari definiti riuscirono più importanti del solito.

L'America concorse ad accrescerne l'animazione coll'acquisto di quelle poche partite di greggia, adatte per quel paese, in titoli piuttosto tondi e i di cui prezzi stanno nei limiti dei corsi attuali. Vennero trattate con più o meno successo anche le altre gregge per telaio e per lavorerio, come pure gli organzini, i quali offrirono campo a varie contrattazioni; quelle definite provano il pieno sostegno dei corsi ed in certi casi anche ricavi migliorati.

Gli armamenti turchi.

Distribuzione di fucili.

Costantinopoli 9. — Quanto prima salperanno tre piroscafi della Società Mahsusè, sovvenzionata dallo Stato, con carichi composti esclusivamente di fucili e munizioni; due di queste navi dopo di aver toccato alcuni porti dell'arcipelago si recheranno a Salonicco; e la terza si recherà a Prevesa ed in diversi altri porti turchi fino a Scutari d'Albania.

Come già fu annunziato, i battaglioni *ilane* (di supplemento) che si stanno formando, verranno forniti del vecchio fucile Henry-Martini. Di questi fucili sarebbero stati spediti circa 100 000 a Ueskub e precisamente 9000 per le truppe a Kratoso, 13.000 per Ischtil e Kotsciana e 40 000 per Mitrovitza. Siccome dei 118 battaglioni di *ilane* che si devono formare nel territorio del 3.o corpo, appena un terzo si troverà nella regione settentrionale del territorio del corpo, così è a supporre che la massima parte di quei fucili sia destinata all'eventuale armamento generale degli albanesi deliberato già nella riunione di Ipek.

La candidatura Turati a Milano.

In seguito alla decadenza da deputato di Turati, il quinto collegio di Milano verrà convocato per la elezione del nuovo rappresentante il 26 corr. Ieri sera nel salone della Lega dei ferrovieri, in un pubblico comizio di oltre 900 persone, presiedute dall'avvocato Maino, fu proclamata fra vivissima applausi la candidatura dello stesso Turati. Grande apparato di forza.

Notizie telegrafiche.

La morte di mons. Clari.

Parigi, 9. — Il nunzio pontificio E. Clari è morto questa mane alle ore 10. La causa della sua sua malattia è attribuita quale conseguenza della soverchia fatica fatta nel seguire i funerali di Faure.

Lavori interrotti

in causa di uno sciopero.

Briga, 9. — I lavori della Galleria del Sempione dalla parte della Svizzera furono interrotti, stante lo sciopero degli operai in seguito a disaccordo per la questione dei salarii. Le autorità presero provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. Vennero eseguiti due arresti per impedimento alla libertà del lavoro.

Incendio di una segheria.

Monaco, 9. — La segheria a vapore dei fratelli Hörsch fu distrutta completamente da uno spaventoso incendio. Il danno è di 150000 marchi.

L'Inghilterra amuenta la flotta

Londra, 9. — Il *Times* afferma che i preventivi pro 1899 e 1900 per la flotta inglese, segneranno un aumento di circa 3 milioni di sterline. Al Parlamento si chiederà la concessione di un credito di circa 28 milioni di lire. Si ha l'intenzione di aumentare l'effettivo da 4 a 5 mila uomini; però la maggior parte del credito che verrà chiesto è destinato alla costruzione di navi.

Uragano distruttore.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Un uragano distrusse oltre trecentomila tonnellate di grano.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Si suol preoccuparsi della buona qualità degli alimenti; però si deve ugualmente impensierirsi della purezza dei medicamenti; e perciò, i giovani che prendono del *Sandalo Midy* vogliono vedere sempre il nome di *Midy* in ciascuna capsula.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

VINO AMERICANO
E
VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI

DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Eg. Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo, scrive: «IL «FERRO CHINA-«BISLERI è un tonico eccellente per «i deboli di stomaco ed efficacissimo «ricostituente dell'organismo affetto «da nevrosi». 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII — 27.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L 100, L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 508,413,04
Fondo evenienze	L. 37,849,62		
di cui investite in		» 18,049,62	
L. 500 rendita italiana fondo cronici			
» 500 » » » pensioni	» 19.800.—		
		Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 gennaio		28 febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 291,261.83	Numerario in cassa	» 373,136.99
» 5,462,520.43	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,457,686.87
» 9,066.25	Effetti in protesto e sofferenza	» 15,549.60
» 4,267,934.62	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 4,981,029.27
» 1.213,951.09	Valori pubblici { di nostra proprietà L 774,989.95 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1,193,078.45
» 14,249.24	Cedole da esigere	» 14,249.24
» 605,476.84	Conti correnti garantiti da deposito	» 408,745.24
» 593,082.96	Detti con Banche e corrispondenti	» 610,025.02
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 6,134,641.66	Depositi { » antecipazioni	» 6,874,931.96
» 2,281,711.84	Depositi { liberi a custodia	» 2,361,231.84
» 14,617.40	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 35,503.26
L. 21,687,514.16		L. 23,124,167.74

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 508,560.54	Fondo di riserva L 508.413 04 / Fondo evenienze » 18.049 62	» 526,462.66
» 2,868,164.62	Conti correnti fruttiferi	» 2.908,612 61
» 3,794,013.78	Depositi a risparmio	» 3,911,748.24
» 4.155,464.07	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4.572,760.99
» 399,515.10	Conto titoli a riporto	» 400,340.10
» 10,323.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 44,344,57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 6.134,641.66	Depositanti { » antecipazioni	» 6,874,931.96
» 2,281,711.84	Depositanti { liberi a custodia	» 2,361,231.84
» 157,108,63	Utili lordi del corr. esercizio	» 235,234.77
» 89,510.69	Utili netti 1898 oltre interessi 5 0/0 sulle azioni già distribuiti	» —.—
L. 21,687,514.16		L. 23,124,167.74

Udine, 7 marzo 1899.

Il Presidente **C. Kechler**

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2	5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento		

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio)	4 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana	2 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito	4 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1899	L. 2.868,164,62	
Depositi ricevuti in febbraio	» 1.380,732.87	
	L. 4,248,897.49	
Rimborsi fatti in febbraio	» 1,340,284.88	
Esistenti al 28 febbraio		L. 2,908,612.61

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1899	L. 3,794,013.78	
Depositi ricevuti in febbraio.	» 379,042.87	
	L. 4,173.056.65	
Rimborsi fatti in febbraio	» 261,308.41	
Esistenti al 28 febbraio		L. 3,911,748.24
	Totale	L. 6,820,360.85

Tipografia Cartoleria

e

Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco

per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc

SCATOLE CON CARTE E BUSTE

Cartoncini per corrispondenza

Album e cartoline postali illustrate

Unici depositari in Udine

dei paralumi igienici «Augenschutz»

utilissimi per gli uffici pubblici e privat

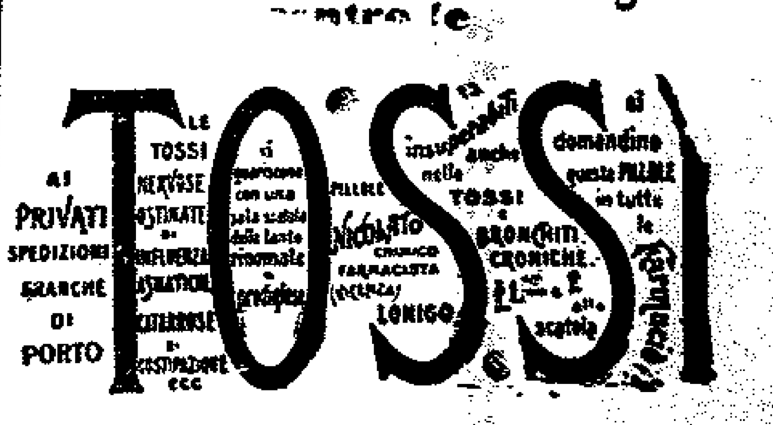
Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

PROVVIDENZIALI PILLOLE NICOLATO

chimico farmacista — Lonigo

contro le



Deposito in Udine farmacia Fabris nonchè in molti paesi di provincia ed in varie città d'Italia.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. 14.50 - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10.50

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. 13 50.

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner.“**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

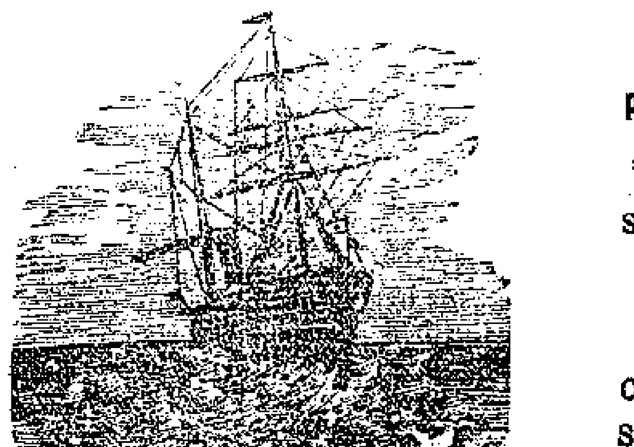
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi : NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

RAFFAELE RUBATTINO

per Montevideo e Buenos - Aires

Prezzo eccezionale L. 150

1 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo e Buenos - Aires

Prezzo L. 170

3 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

per New York

Prezzo di passaggio in 3.ª classe

Sudditi Nazionali lire . . . 146
» Esteri » . . . 153

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

RIMEDIO alle TOSSI coll' uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA

DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : *M. J. Botot*

e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL' INGROSSO PER L'*Italia* : A. MANZONI e C.ia, *Milano, Roma, Genova.*

In vendita presso tutti i profumieri.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. *Vanzetti* Proprietà *Carlo Tantini* Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio e **in Via Grazano N. 91.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

· questo treno si forma a Pordenone. · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
·M. 20.40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco